

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Adeguamento dei piani regolatori alla Legge sulla protezione dei beni culturali

In data 7 dicembre 2018 l'ex collega Claudia Crivelli Barella ha presentato l'interrogazione Edifici potenzialmente degni di essere salvaguardati come beni culturali di interesse locale indifesi? Dedicata al tema dei piani regolatori e alla protezione dei beni culturali. Nella celere risposta del 13 febbraio 2019 il Consiglio di Stato ha fornito in modo esauriente i dati richiesti.

Da ogni parte del Cantone numerosi cittadini ci segnalano un continuo proliferare di domande di costruzione che prevedono la demolizione di edifici storici che non sono stati oggetto di una formale analisi del loro valore culturale da parte delle autorità esecutive e neppure di decisioni formali da parte dei legislativi su varianti dei beni culturali, tra questi casi vi sono anche la villa Ghioldi-Wicki dell'arch. Paolito Somazzi a Lugano e la villa Jam a Moleno, oggetto di una petizione popolare in queste settimane.

Nella vostra risposta – quindi con dati aggiornati al febbraio 2019 – indicavate che *«in 80 sezioni comunali su 250 non è ancora stata avviata la revisione e la verifica degli inventari dei beni culturali; in 82 la revisione è solo parziale, poiché eseguita prima dell'implementazione del censimento informatizzato dei beni culturali (il Sistema informativo dei beni culturali SIBC è operativo dal 2006) o poiché relativa solamente a comparti territoriali specifici; in 61 casi la revisione è in corso; infine in 27 è terminata»*.

Alla domanda seguente il Governo rispondeva: *«il Dipartimento del Territorio indica di regola nell'esame preliminare di atti pianificatori già avviati dai Comuni (revisioni generali e varianti di PR e di piani particolareggiati) gli immobili d'interesse cantonale da proteggere; inoltre si esprime sulle proposte di tutela di quelli d'interesse locale (art. 15 cpv. 2 del Regolamento sulla protezione dei beni culturali RBC); infine qualora la revisione dell'inventario non sia invece ancora stata eseguita il Dipartimento invita ad avviare una procedura di variante di PR a tale scopo. Solo in pochi casi la Sezione dello sviluppo territoriale ha sollecitato ai Municipi l'avvio di una variante di PR atta all'istituzione della protezione dei beni culturali locali mediante comunicazione al di fuori di una procedura pianificatoria»*.

In merito ai Comuni inadempienti e alle possibilità di intervento del Cantone per obbligarli a finalmente adeguarsi alla LBC del 1997 si rispondeva che *«Secondo i disposti dell'art. 15 cpv. 4 il Cantone è autorizzato a sostituirsi al Comune inadempiente promuovendo la procedura degli art. 4 e 5 del Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale»* e che *«l'art. 15 cpv. 4 RBC non è mai stato applicato, trattandosi peraltro di una norma esecutiva sprovvista di una chiara e solida base legale a livello di legge formale»*.

Visto quanto precede, chiediamo:

1. Quanti Comuni non dispongono ancora di PR conformi alla LBC?
2. Quanti nel frattempo si sono adeguati?
3. Non ritenete, a distanza di ben 27 anni dall'entrata in vigore della LBC, di obbligare, con termini perentori, i Comuni inadempienti a conformarsi al diritto?

Marco Noi
Bourgoin - Buzzi - Petralli - Valsangiacomo